



Protocollo n. 63/U-FP 2012

Roma, 24.01.2012

Al Ministro della Giustizia
On. Paola Severino
R o m a

e, p.c.

Alla Segreteria regionale e territoriale FP
B o l o g n a

Al Coordinamento regionale FP CGIL
Polizia Penitenziaria
B o l o g n a

Ai Delegati ed iscritti FP CGIL Polizia Penitenziaria
I.P.M. - B o l o g n a

All'avvocato Emanuela Mazzola
Via Tacito n. 50
R o m a

OGGETTO: Istituto per minori Bologna – avvio procedure trasferimento personale di Polizia Penitenziaria.-

Egregio Ministro,

abbiamo fin qui avuto contezza esclusivamente dai media locali delle legittime iniziative ispettive da Lei disposte per far luce su quanto accaduto nell'istituto per minori di Bologna, e del contestuale avvio delle indagini sul caso da parte dell'autorità giudiziaria competente.

Siamo così venuti a sapere – in attesa di conoscere anche il risultato delle indagini avviate dall'A.G. - dei provvedimenti di rimozione disposti nei confronti del comandante dell'istituto e dei vertici locali e regionali dell'amministrazione minorile, eseguiti subito dopo l'ispezione ministeriale; ma di nessuna misura si è avuta conoscenza che riguardi in particolare i vertici e le direzioni generali del Dipartimento Giustizia Minorile, che si auspica siano quanto prima rinnovati, che pure gestisce e sovrintende le strutture penitenziarie minorili italiane.

Responsabilità individuali che, però, stando almeno alle notizie di pubblico dominio, sembra non stiano riguardando il personale di Polizia Penitenziaria in servizio

presso quella sede, nei confronti del quale - almeno fino ad oggi - non risulta siano stati avanzati rilievi di natura disciplinare e/o provvedimenti giudiziari.

E allora, se questo è lo stato dell'arte, ci domandiamo e le chiediamo di conoscere la ragione per la quale attraverso l'emissione di un interpello nazionale diramato dal D.A.P. volto al reperimento di ben 27 unità sostitutive di Polizia Penitenziaria, si è sostanzialmente scelto di avvicinare il predetto personale, peraltro specializzato, assumendo nei fatti decisioni così drastiche e oltremodo punitive che in questa fase, a giudizio della scrivente O.S., anche in considerazione dell'avvio delle procedure di trasferimento comunicate al personale con i decreti inviati ieri sera a Bologna, rischierebbero solo - senza peraltro alcuna certificata distinzione e/o motivazione plausibile - di gettare ombre sull'operato di tutti poliziotti in servizio presso quell'istituto e, più in generale, sull'intera categoria, a prescindere dall'accertamento delle eventuali responsabilità individuali che in seguito dovessero poi, se del caso, emergere.

Reputiamo quest'ultima una iniziativa autoritaria e oltremodo inaccettabile, signor Ministro, assunta in manifesta violazione della normativa contrattuale vigente.

La quale, come noto, stabilisce che per il Corpo di Polizia Penitenziaria l'amministrazione prima di assumere le relative determinazioni provvede all'esame previsto dall'art. 1 dell'art. 26 del D.P.R. 164/2002, nel rispetto dei termini ivi stabiliti, dopo aver fornito alle rappresentanze sindacali del personale le informazioni necessarie.

In considerazione di quanto testé premesso, sul caso in oggetto La invitiamo a considerare la possibilità di disporre l'immediata revoca dei provvedimenti di trasferimento del personale di Polizia Penitenziaria e far tenere quanto prima la convocazione di un apposito tavolo di confronto nazionale con le rappresentanze sindacali nazionali del personale di Polizia Penitenziaria.

Si resta in attesa di cortese urgente riscontro.

Con viva cordialità.

Il Responsabile Nazionale Fp Cgil
Comparto Sicurezza
Francesco Quinti